

agosto fu conchiuso il trattato ossia patto di famiglia tra il re di Francia e quello di Spagna tanto per essi che pel re delle Due Sicilie e l'infante duca di Parma con cui promisero di guarentirsi scambievolmente i loro stati e difenderli contra chiunque. Con questo stesso trattato i sudditi di una di quelle potenze che passassero negli stati di un'altra, dovevano godere gli stessi privilegi dei nazionali. Il 18 e 19 ottobre furono amministrate le cerimonie del battesimo al duca di Berry, al conte di Provenza, al conte d'Artois ed a madama. Il Delfino loro padre erasi fatto recare il registro battesimale: *Vedete*, disse loro, *il vostro nome posto dietro a quello del povero e dell' indigente: la religione e la natura pongono tutti gli uomini a livello: la virtù sola li differenzia un poco, e forse che quello che vi precede, sia più grande agli occhi di Dio che non lo siate voi mai agli occhi dei popoli.* In Alemagna il 13 febbraio il principe Ferdinando fece subitana invasione nell'Assia, assediandone la capitale, dopo aver riportati parecchi vantaggi contra i Francesi. Il 21 marzo il maresciallo di Broglie mise in rotta presso Grunberg un corpo di truppe comandato dal principe ereditario di Brunswick, fece prigionieri duemila uomini e tolse loro tredici pezzi di cannone con diciannove bandiere. Il conte di Stainville sotto i cui ordini fu dato il combattimento, gl'inseguì nella lor ritirata da essi fatta in disordine e con molta perdita. Conseguenza di questo fatto fu la levata dell'assedio di Cassel e l'evacuazione dall'Assia. Il 15 luglio il maresciallo di Broglie essendo stato raggiunto nei dintorni di Soest dal principe di Soubise, arrivato dal Basso-Reno coll'armata che vi comandava, attaccò senza successo gli alleati capitanati dal principe Ferdinando di Brunswick. Il giorno dopo ricominciò il combattimento presso il villaggio di Filingshausen, in cui i Francesi avevano passata la notte e finì colla ritirata del maresciallo di Broglie. I Francesi perdettero in questo fatto duemilaquattrocento uomini, tra cui il duca di Havré e il marchese di Rougé. Il marchese di Verac, genero del duca di Havré ebbe rotto il braccio dallo stesso colpo di cannone che ferì mortalmente suo suocero e il marchese di Rougé coi quali si trovava unito in quel momento. Nel 25 settembre il marchese